# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio

L’ipocrisia è una bella maschera che si indossa per apparire dinanzi al mondo al contrario di ciò che si è. Nella vera religione l’ipocrita si veste di grande devozione, grande giustizia, grande santità, grande fervore, grande amore per nascondere la sua immoralità, la sua idolatria, il suo odio per la Legge. Può uno che odia la Legge correggere un fratello che sbaglia, non per cattiveria, ma solo per fragilità? Può un nemico di Dio aiutare un amico di Dio che cammina lentamente nell’amore per il suo Signore e per la sua Parola? Se lo facesse, lo farebbe da ipocrita. Facendolo da ipocrita, lo farebbe senza alcuna misericordia, alcuna pietà, alcuna compassione, alcuna pazienza, alcuna verità. Chi è senza la Legge non potrà mai correggere secondo la Legge. Chi è senza Vangelo, mai potrà correggere secondo il Vangelo. Chi è senza Dio mai potrà correggere secondo Dio. Chi è senza Cristo mai potrà correggere secondo le modalità di Cristo. Chi è senza vera religione, mai potrà correggere secondo la vera religione. La prima volta che nella Scrittura Santa si parla di ipocrisia, è nel Libro del Siracide. Dell’ipocrita è detto che nella Legge trova motivo di scandalo e che la sua vita di fede è finzione, ma anche la sua vita da uomo è finzione: “*Chi teme il Signore ne accetta l’istruzione, chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore. Chi scruta la legge viene appagato, ma l’ipocrita vi trova motivo di scandalo. Quelli che temono il Signore sanno giudicare, i loro giudizi brillano come luce. Il peccatore non accetta critiche e trova scuse a suo piacere. Chi è saggio non trascura la riflessione, l’empio e il superbo non provano alcun timore. Non fare nulla senza consiglio, non ti pentirai di averlo fatto. Non camminare in una via piena di ostacoli e non inciamperai in luoghi pietrosi. Non fidarti di una via senza inciampi, guàrdati anche dai tuoi figli. In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso, perché anche questo è osservare i comandamenti. Chi crede alla legge è attento ai comandamenti, chi confida nel Signore non subirà alcun danno. Chi teme il Signore non incorre in alcun male, ma nella prova sarà ancora liberato. Un uomo saggio non detesta la legge, ma chi finge con essa è come nave in tempesta. L’uomo assennato ha fiducia nella legge, per lui è degna di fede come un oracolo. Prepara il tuo discorso e così sarai ascoltato, raccogli il tuo insegnamento e poi rispondi. Ruota di carro è il sentimento dello stolto, il suo ragionamento è come l’asse che gira. Un amico beffardo è come uno stallone, nitrisce sotto chiunque lo cavalca (Sir 32,14-33,6).* Chi trova motivo di scandalo nella legge, mai potrà correggere secondo la verità della Legge. Correggerà da ipocrita. Ogni correzione da ipocrita è una correzione che non porta nella verità e non conduce nell’amore. L’amore porta nell’amore. La luce conduce nella luce.

*Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio». Disse loro anche una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell’occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: “Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio”, mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio?* *Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d’altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L’uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. (Lc 6,37-45).*

Chi scrive può attestare che questa pagina di Vangelo è purissima verità. Chi scrive non ha bisogno della storia per sapere che il Vangelo è purissima verità. Tuttavia la storia è sempre intervenuta nella sua vita per confortare e rafforzare la sua fede. Noi abbiamo assistito a molte correzioni fatte da ipocriti. Costoro vivevano una vita senza Vangelo, contro il Vangelo, senza Cristo, contro Cristo, senza la Vergine Maria, contro la Vergine Maria, senza vera religione, contro la vera religione, eppure chiedevano una religiosità perfetta fatta però di sole pratiche esteriori. Ma noi sappiamo che le anime semplici, le anime dei piccoli, sentono l’odore degli ipocriti anche quando essi sono assenti e si dissociano dai loro insegnamenti. Non si lasciano né educare, né formare, né correggere dagli ipocriti. La loro dottrina falsa e bugiarda può entrare solo in altri cuori che sono ipocriti allo stesso modo dei cuori ipocriti che correggono e ammaestrano. Mai una dottrina di ipocrisia e di finzione entrerà in un cuore che teme il Signore e si impegna ogni giorno a camminare sulle sue vie. Per l’ipocrisia falliscono interi sistemi religiosi, interi sistemi di fede, interi strutture evangeliche, intere strutture iniziate con la vera religiosità e la vera fede. l’ipocrisia è così contagiosa da conquistare ogni cuore che non ama il Signore. L’ipocrita non vuole la bellezza spirituale di un’anima. Della bellezza spirituale ha paura. L’ipocrita vuole solo una finzione, una maschera di religiosità, così potrà sempre nascondere il suo peccato. Gesù non vuole ipocriti tra i suoi discepoli e per questo non solo li ammonisce perché si guadino dal lievito dei farisei. Mostra loro tutti i peccati che l’ipocrisia genera e produce. Se loro non vogliono produrre questi danni spirituali, allora devono prestare molta attenzione affinché non cadano in questo triste peccato. Chi costruisce la religione con l’ipocrisia, sappia che costruirà un castello di sabbia che scomparirà al primo soffio del vento di Dio. La Madre di Gesù ci custodisca e ci protegga perché mai cadiamo in questo triste peccato. **15 Giugno 2025**